

# IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via C. Ciano 7 - Tel. 18-30  
C/O postale 9-5469 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 18 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per m. m. d. altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1 - 11 mm. - Finanziari, Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze, ecc. Lire 2.50 il mm. - Cronaca L. 2.50 il r. m. - Rivolgersi a Bogaroli e Chizzoni, via S. Francesco 1 r. - UDINE - Tel. 9-59

ANNO XXI - N. 9

UDINE, 23 APRILE 1942 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

## TURISMO DI GUERRA

### “Pro città di Udine,”

L'ora solenne che batte al quadrante della storia non permetterebbe distrazioni di sorta ma — poiché è dote dei popoli forti quella di non lasciarsi sgomentare dagli avvenimenti — non è male che si pensi anche al movimento turistico cittadino, nel quadro delle attività permesse ed appoggiate dal Governo.

L'attaccamento alla nostra “cara e vecchia Udine”, l'interessamento delle Autorità udinesi, ci spinge a sottolineare l'importanza che la “Pro Città di Udine”, di recente istituzione, assume anche in tempi austri come quelli che stiamo attraversando.

“Il Commercio Friulano” sorto vent'anni addietro, ha accompagnato la resurrezione della nostra Provincia dopo lo sconvolgimento dell'“altra guerra”, ha seguito sempre con passione i problemi cittadini ed il turismo provinciale: ragion per cui è pronto a sorreggere tutte le iniziative che diano incremento e benessere ai Friuli e principalmente al suo capoluogo.

Ecco perchè questo foglio, modesto ma vivo di fede e d'energia, è vicino al valoroso ed amato Podestà di Udine che, presidente della “pro città” nulla trasalca pur di tener in vita — nell'ambito delle contingenze attuali — quelle iniziative culturali e sportive delle quali l'istituzione turistica si è già fatta promotrice negli anni scorsi.

Senza perder di vista certe attuazioni da demandarsi alla fine della Guerra — quali la costruzione di una attrezzatura smontabile per spettacoli lirici da svolgersi annualmente nella stagione estiva sul piazzale del Castello, la costruzione di un grande Albergo e di un Teatro — vengono ora organizzati alcuni spettacoli lirici affidati ad artisti di grande valore, alcune manifestazioni sportive, corse al tratto, ecc., ecc. per cui vi possa essere un richiamo di forestieri dalla Provincia ed un indiretto vantaggio per tutti i cittadini.

La stagione lirica di primavera, abbinata un tempo alla rinomata Fiera di San Giorgio, avrà così il suo pieno svolgimento. Nomi d'indiscussa risonanza quali le celebri cantanti Iris Adami Corradetti, Gina Cigna, i tenori Augusto Ferrauto, Giovanni Malipiero, Renzo Pigni, i baritoni Carlo Tagliabue, Giovanni Inghilleri, Piero Basini, si alterneranno in tre opere di grande presa popolare: «L'Andrea Chenier», la «Gioconda», «Il Rigoletto».

Accanto alla stagione lirica continueranno le prime visioni nei cinematografi cittadini con film di assoluta novità quali l'ultima pellicola di guerra che ci piace presentare ampiamente in questo numero.

Così in fatto di teatro e di spettacoli Udine può mantenere quel posto di cui fiera e che torna ad onore delle sue luminose tradizioni arti-

stiche. Altre iniziative non mancheranno di mantenere in vita quel movimen-

to cittadino necessario a dare al volto di Udine un sorriso di serenità e di fermezza, pur nella consape-

volezza che ogni attività deve essere per lo più rivolta al raggiungimento della Vittoria.

## STAGIONE LIRICA PRIMAVERILE

### TEATRO PUCCINI

SOTTO GLI AUSPICI DEL COMUNE  
E DELLA «PRO UDINE»

25 APRILE ore 20.30  
26 APRILE ore 15.30

### ANDREA CHENIER

3 atti di U. Giordano

con

IRIS ADAMI CORRADETTI  
AUGUSTO FERRAUTO  
PIERO BASINI  
LAURA PERUZZI  
OTTAVIO SERPO  
NINO MANFRIN

30 APRILE ore 20.30  
3 MAGGIO ore 15.30

### RIGOLETTO

4 atti di G. Verdi

con CARLO TAGLIABUE  
GIOVANNI MALIPIERO  
CLARA BERGAMINI  
EBE TICOZZI - NINO MANFRIN

29 APRILE ore 20.30  
1 MAGGIO ore 20.30

### GIOCONDA

4 atti di A. Ponchielli

con

GINA CIGNA  
RENZO PIGNI  
GIOVANNI INGHILLERI  
REA TONIOLO  
LAURA PERUZZI  
NINO MANFRIN

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE: RENZO MARTINI

Sostituto: **Tristano Illesberg**

50 professori d'orchestra - 40 voci del coro - 12 ballerine - Prima ballerina assoluta: Elide Buonagiunta

Coreografia: A. Bronzi - Direttore di scena: Tommaso Fantini

BIGLIETTERIA APERTA AL TEATRO (TEL. 30)

PREZZI (tasse comprese): Ingresso Platea, Palchi e I. Galleria L. 18.10 - Ingresso II. Galleria L. 8.10 - Poltrone di Platea e prime due file di Galleria L. 30 - Poltroncine di I. Galleria e Loggiato L. 15 - Posti numerati di II. Galleria L. 9 - Palchi L. 120 - Barcaccie L. 150  
Sui prezzi d'ingresso riduzione di L. 1 ai militari (bassa forza) e ragazzi.

## Presentiamo un film di guerra e di sacrificio: «UN PILOTA RITORNA»

Sullo schermo del Cinema Teatro «Odeon» andrà in prima visione un film di grande attualità che ottiene il maggiore successo nelle più importanti città d'Italia.

«Un pilota ritorna» è l'esaltazione dell'eroismo e del sacrificio dell'arma azzurra in questa guerra così giustamente definita come lotta del sangue contro l'oro.

Ecco quello che dicono alcuni tra i nostri migliori critici.

\*\*

Dal Corriere della Sera del 18 aprile:

Roberto Rossellini, l'eccellente regista di *Uomini sul fondo* e della *Nave bianca*, ha diretto anche quest'ultimo film di guerra; è riuscito altrettanto intenso e vero, e più vario: e ha dato un film molti punti del quale dovranno essere citati tra i classici. Un apparecchio da bombardamento italiano s'incendia in combattimento nei giorni decisivi della campagna greca; ed il pilota, salvatosi col paracadute, imprigionato dagli Inglesi, è avviato da essi con gli Italiani dei campi di concentramento a uno dei porti nei quali l'esercito sconfitto si rimbarca. In una notte di bombardamento infernale, riesce però a fuggire; è balzato sull'unico apparecchio nemico che non sia stato distrutto, torna in Italia, atterrando tra i suoi, sebbene ferito ed esausto. Da questa trama di guerra, spuntano un episodio amoroso, tra l'aviatore prigioniero e la figlia di un medico italiano ad Atene, la quale assiste i suoi compagni con limpida abnegazione. L'aver limitato questo episodio a un accenno, risparmiando la frivola, fastidiosa e sforzata intrusione di una storia d'amore in una vicenda già piena e bastante a sé stessa,

con ammirevole riserbo e castigazione, non è uno degli ultimi meriti del film; e quest'accenno, d'altra parte, ci fa ammirare la sobria recitazione, il volto serio e coraggioso di Michela Belmonte. Ma il film si raccomanda per una dote soprattutto: di fronte a ogni sua scena si ha l'infalibile impressione del vero: quell'impressione che ogni cosa sia autentica, e niente voluto o sintonato. La battaglia aerea, il mitragliamento degli «Stukas» sui soldati fuggiaschi che trascinano i profughi, visto non già dall'alto come atto di guerra, ma tra a gente dolorosa o atterrita, appiattita

«Ancora e sempre lo spirito è la leva delle grandi cose; senza atmosfera morale di entusiasmo, di passione, di dedizione, di sacrificio non si fa nulla; a tavolino, i grandi progetti, le grandi imprese, la stessa legislazione restano lettera morta quando non siano animati dal soffio potente di un ideale».

MUSSOLINI

sul suolo liscio e senza ripari, sono già ottime sequenze: ma l'operazione chirurgica all'ufficiale in prigione in un casuale diruto, le mute e tristi processioni dei profughi nella campagna desolata in cui s'alzano solo i magri fumi degli incendi, il bivacco notturno con i fuocherelli stantii tra i sassi di un anfiteatro, il timido piacere col quale il pilota che torna rivede e quasi accarezza dall'alto la campagna italiana, sono squarci che vanno spontaneamente a inserirsi nella ideale antologia del miglior cinematografo. E sono, cosa insolita, nettamente cinematografici, perchè la loro suggestione è interamente spremuta

dalla visione, affidata al sommo appello sentimentale che hanno le cose in sé stesse. E' un film senza retorica: e da notare è anche l'umanità con cui sono ritratti gli ambienti del nemico. Gli attori, Massimo Girotti, Gaetano Masier, Piero Lulli e gli altri, sono buoni perchè sembrano agire nel vero.

\*\*

Da *Il Popolo d'Italia* del 18 aprile:

La trama, se di trama è lecito parlare per un film come questo, è tenue, ma la rappresentazione ha una densità rara, una forza comunicativa straordinaria. Il Rossellini dimostra di possedere virtù tecniche di prim'ordine, ma nei momenti più intensi del racconto la sua tecnica, come sempre nell'arte pienamente raggiunta, si confonde col sentimento umano che lo guida, si fa poesia. Vedete con che purezza è resa la muta angoscia degli internati in quella misera baracca, la veglia intorno all'ufficiale mutilato, la trepidazione del padre del bambino ammalato di polmonite, l'ultimo colloquio tra i due giovani innamorati mentre infuria il bombardamento. E se riflettete che tale umanità di sensi si riflette anche nella rappresentazione dei nemici, vi convincerete che il film è anche testimonianza di alta civiltà.

Il giovane aviatore e la figlia del medico sono interpretati assai bene da Massimo Girotti e Michela Belmonte, ma sono meritevoli di elogio tutti gli interpreti. Preziosa è stata la collaborazione della Regia Aeronautica per le sequenze dei combattimenti aerei, ed è felice il commento musicale del maestro Rossellini».

Da *Il Gazzettino* di Venezia del 19 aprile:

Già con «Nave Bianca» Rossellini s'era affermato autore cinematografico degno d'attenzione; quel successo, oggi egli ribadisce, schierandosi con «Un pilota ritorna», fra i registi nostri più sicuri, più valorosi, più schietti. Anche in questo suo secondo film evita per quanto gli è possibile il parlato esprimendosi visivamente con chiarezza, con logica serrata, con bella e sicura forza descrittiva ed emotiva: qualità che denunciano in lui un autore essenzialmente vincolato a quelle che dovrebbero sempre essere le funzioni dello schermo, libero finalmente di ogni ingombro e d'ogni reminiscenza teatrale.

Vicenda, in «Un pilota ritorna», quasi non ce n'è. Durante la campagna di Grecia, da un bombardiere italiano incendiatosi, il pilota si getta e si salva col paracadute. Fatto prigioniero dagli inglesi, è internato con altri italiani in campi di concentramento; ma durante un'incursione, di notte, riesce a fuggire e, raggiunto un apparecchio nemico, ritorna in Patria.

In questo esile schema di guerra gli autori hanno innestato un idillio tra l'aviatore e una ragazza italiana di Atene: ma esso è sì accortamente raccontato, e con tale riserbo, che non ingombra né adombra la compattezza del film il quale vuol essere un film di guerra e vi riesce rimanendo su di un piano di alta nobiltà, tanto da aver quasi sapore di documentario.

Se un lieve appunto si deve fare,

esso riguarda la descrizione dell'aeroporto durante le ore di riposo. In queste scene iniziali, manca una vivida e stringata forza espressiva; ma quale verità umana in quella fuga di soldati e di profughi sotto il mitragliamento degli Stukas, quale spettacolare visione la battaglia aerea, quali stupende pagine cariche di vita i tristi esodi delle popolazioni e il bivacco notturno! Di quadro in quadro i toni raggiungono una tensione e una fermezza vibrante; l'immane dramma s'agita in un vasto tragico respiro e si scioglie, commosso, nella dolcezza del ritorno del pilota allorché gli riappare la terra della Patria.

Il film merita particolare attenzione anche perchè è fatto tutto da giovani — regista, soggettista e sceneggiatori —; e giovane è Michela Belmonte, attrice esordiente che appare una sicura promessa. Tra gli altri interpreti sono Massimo Girotti, misurato e ardente, Gaetano Masier, Aldo Lulli e alcuni piloti e avieri di un nostro aeroporto.

Enzo Duse

## “Il Commercio Friulano,”

è il quindicinale che deve interessare tutte le Ditte, tutte le Aziende, tutti i privati. Esso coltiva le seguenti rubriche:

IMPOSTE E TASSE  
RUBRICA LEGALE  
LEGISLAZIONE  
PROTESTI CAMBIARI  
VITA DELLE SOCIETA'  
RUBRICA DEI QUESTITI  
NOTIZIARIO TURISTICO  
RUBRICA DEL COOPERATORE

Abbonatevi! inviando l'importo di lire 18 a mezzo c/c postale 9-5469, oppure versandolo direttamente all'Amministrazione in Udine, via C. Ciano, 7 (telef. 18-30) dalle 16 alle 18.

## “UN PILOTA RITORNA,, DA OGGI ALL' ODEON

Da *Il Piccolo* di Trieste del 17 aprile:

«La moderna cinematografia italiana, che già si era imposta come forza internazionale con «Luciano Serra pilota», «L'assedio dell'Alcazar», «Uomini sul fondo» e «La Corona di ferro», con «Un pilota ritorna», che va sui nostri schermi nel secondo anno di guerra anche a dimostrazione del regolare ritmo che il lavoro mantiene in ogni settore della attività nazionale, dà una prova irripugnabile della serietà e potenza alla quale si è elevata e segna una nuova luminosa tappa in quella che è la via ascensionale della settima arte.

Il film è schiettamente antiretorico, rifugge da ogni ampollosità verbale o visiva, si sottrae a qualsiasi lenocinio pseudosentimentale. Nella sana schiettezza della concezione e nella maschia vigoria dello svolgimento stanno le sue migliori qualità. Aderente alla realtà d'oggi «Un pilota ritorna» descrive con semplice icisività di stile la vita che si conduce nei nostri aeroporti militari. Gli aquilotti azzurri sono i protagonisti della vicenda che sublima l'eroismo dell'Aviazione nella campagna di Grecia. Fra di essi si distacca la figura di un giovane aviatore che prende parte attiva alle azioni che spezzarono le reni all'esercito ellenico. Durante un volo l'apparecchio è colpito e il pilota si salva col paracadute, ma è fatto prigioniero dagli inglesi.

Nella parte centrale del film, improntata a drammatico realismo, assistiamo al calvario del giovane aviatore che, consegnato ai greci, dopo una lunga dolorosa marcia assieme a una colonna di connazionali, arriva in un campo di concentramento ove si incontra con alcuni altri nostri ufficiali prigionieri. Uno di questi, ferito a una gamba, deve subire l'amputazione dell'arto che va in cancrena; ed a eseguire l'operazione è un dottore italiano che si trova nel campo unitamente a una sua giovane dolce figliola. Fra l'aquilotto prigioniero e la giovanetta sboccia un idillio che si alimenta di purezza ed è più un contatto d'anime che di corpi. Le scene dell'incontro e della rivelazione sono pagine cinematografiche che resteranno indimenticabili.

Durante un bombardamento aereo per opera dei nostri, il giovane aviatore riesce a fuggire. Tallonato dai segugi ellenici, sfugge scaltramente ad ogni ricerca e riesce a raggiungere l'aeroporto nemico, che è privo di guardie, perchè sotto l'infame fuoco dei nostri, i greci si sono rintanati nei rifugi. L'aquilotto azzurro ha sete di libertà e, sfidando ogni pericolo, mettendo in gioco la propria vita, raggiunge un apparecchio e riesce a farlo partire. Eccolo ormai nel cielo: riconosce i luoghi a lui già familiari per averli sorvolati tante volte; ecco il «porto degli spagnetti» (così battezzato dagli aviatori perchè dopo un'ora arrivano a casa), poi la nostra terra, infine il nido. Dopo aver evitato per miracolo di essere abbattuto dalla nostra difesa antiaerea — un proiettile della quale anzi riesce a ferirlo — l'audace aviatore atterra al proprio aeroporto.

Prima di tentare la fuga, il giovane aveva consegnato alla figlia del dottore l'unico oggetto che gli fosse caro; un orologio d'oro, ricordo del babbo morto da tanti anni. Un pugno d'amore una sacra promessa: ed è bello che il regista, anziché propinarci un lieto fine americanizzante, lasci alla nostra mente di sognare lo incontro fra i due, dopo la sicura Vittoria, per scambiare quel bacio d'amore che suggelli in eterno le loro due belle e nobili esistenze.

Il regista Roberto Rossellini, che all'ultima Mostra di Venezia si impose con quella «Nave bianca» che meritatamente si aggiudicò la coppa del P.N.F., con questo film dà prova di una maturità che lo pone fra le migliori speranze della nostra cinematografia. Sia il primo che questo suo lavoro raggiungono lo stato di

grazia della poesia con la tecnica del documentario. Compito grave per un giovane quale è il Rossellini, e severa lezione per quanti sono sulla breccia dall'epoca del muto e non riescono a disintossicarsi dalle commedie borghesizzanti.

Il soggetto — opera di un giovane aviatore che si riconosce anche attraverso lo pseudonimo anagrammatico — ha voluto esaltare l'Ala fasci-



Massimo Girotti e Michela Belmonte nel film «Un pilota ritorna»

sta dominatrice dei cieli e vi è pienamente riuscito. Bisogna rendergliene grazie, unitamente a tutti coloro che si sono prestati per la realizzazione tecnica, in prima linea la Regia Aeronautica, alla quale si devono le ricostruzioni dei duelli aerei, dei bombardamenti ecc.

Gli interpreti di questo film di impronta corale, passano in seconda linea. Va comunque notato che superando ogni forma di divismo, tanto più che diversi sono attori improvvisati: nonchè aviatori autentici, essi danno una figurazione particolarmente espressiva e veritiera ai personaggi. Massimo Girotti è di un'attantagliante efficacia come protagonista delle palpitanti gesta d'eroismo, d'audacia e di delicato amore della vi-

intonato alla nobiltà del lavoro.

Per la presentazione del film si è dato ieri all'Excelsior uno spettacolo di gala al quale sono intervenuti l'Ecceellenza il Prefetto, il Federale, diverse autorità militari e politiche, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, del «Cineguf», parecchie personalità del mondo artistico triestino. Graditissimi ospiti c'erano pure diversi feriti di guerra italiani

to entusiastici generali consensi, da oggi inizia la serie delle repliche, che indubbiamente saranno lunghe e trionfali.

Lino Campanini

Da *Il Popolo di Roma* del 15 aprile:

Come *La nave bianca* è il film della marina italiana, *Un pilota ritorna* è il film dell'aviazione, il film che racconta al pubblico con un linguaggio schietto, umano, antiretorico e commoventissimo l'eroismo dei nostri aviatori, la loro vita semplice ed emozionante.

Il pregio principale di questo bellissimo film è l'assoluta mancanza di retorica. La rappresentazione dei fatti che vi si narrano è di una schiettezza e di una realtà esemplari.

Ma quelli che contano in questo film sono i particolari e soprattutto quel senso di verità, di obiettività che c'è in tutto il racconto. Alla fine si ha l'impressione di aver assistito alla proiezione di fatti realmente accaduti.

L'interpretazione è all'altezza del film. Stringata e serrata come doveva essere. Massimo Girotti sembra un pilota nato, non potrebbe essere più autentico. Attorno a lui c'è un gruppo di piloti veri che si rivelano eccellenti attori. Michela Belmonte dà semplicità e umanità alla figura della figliola di un dottore italiano rimasto in Grecia allo scoppio della guerra. La regia è di R. Rossellini che già diresse *La nave bianca*. Le musiche del maestro Rossellini commentano efficacemente l'azione.

Vie

### Per i risparmiatori

E' stata decisa l'emissione di una nuova serie di Buoni del Tesoro Novennali 5% che per le loro ottime caratteristiche hanno sempre goduto la preferenza del pubblico risparmiatore.

Il popolo italiano oppone all'oro del nemico la forza del suo sudato risparmio: offrendolo alla Patria affretta la sicura vittoria e si mostra degno dei suoi figli combattenti.

La esordiente Michela Belmonte (ai lettori curiosi diremo che è sorella di Maria Denis) incide con espressività e delicatezza di toni la figura della giovinetta figlia del dottore. Un magnifico battesimo. Sono da elogiare anche Gaetano Masier e Aldo Lulli. Il commento musicale del maestro Rossellini è singolarmente

### Consultateci liberamente

\*\*\* Ogni qualvolta vi trovate un po' perplessi nel risolvere un problema, chiedetevi: «Non è forse questo, uno di quei casi in cui potrei domandare un suggerimento al «Commercio Friulano»?

\*\*\* Consultateci LIBERAMENTE: vi risponderemo sempre. Questo nostro servizio è del tutto gratuito; soltanto nei casi eccezionali che richiedessero speciali spese (per indagini, sopralluoghi od altro) vi sarà domandato, preavvisandoci, il puro rimborso. Scrivere a «Commercio Friulano», Via C. Ciano 7, Udine.

e tedeschi, che al loro uscire dal teatro sono stati fatti segno a una calorosa manifestazione di simpatia. «Un pilota ritorna», che ha raccol-

## Parliamo un po' dei film di prossima programmazione

Già che siamo in argomento parliamo un po' dei film di prossima programmazione a Udine. Intendiamo alludere alle pellicole di grande rilievo che andranno in visione sui principali schermi d'Italia. Tra esse, vivamente attesa è

### GIARABUB

che rievoca l'epopea scritta da un glorioso manipolo di soldati l'anno scorso nell'oasi della Libia infuocata.

E' un grande film italianissimo realizzato da Goffredo Alessandrini su sceneggiatura di Asvero Gravelli e che ha trovato interpreti di rilievo in Fosco Giachetti ed in Mario Ferrari.

Poi c'è un film musicale a degna commemorazione del centenario rossiniano

### ROSSINI

rievocante la figura del cigno di Pesaro. Ma di questo gli udinesi ne sentiranno ancor molto a parlare. Più vicino invece è l'affascinante film

### SABBIE MOBILI

La bellissima creazione cinematografica, ricca di invenzioni psicologiche e drammatiche di primissimo ordine che conquista tutto il pubblico intelligente attraverso l'interpretazione commovente e suggestiva di Pierre Blanchard e Annie Ducaux.

Viene poi:

### La Regina di Navarra

e cioè Margherita di Valois-Angoulême, sovrana e poetessa, donna di spirito e creatura affascinante, meravigliosa protagonista del grande

film Cines (produzione Juventus - escl. Enic) nel quale avvenimenti famosi della Storia si integrano alla brillante fantasia d'un soggetto romanzesco e passionale di singolare interesse spettacolare.

*La Regina di Navarra* che, per un prodigio di grazia e un miracolo d'astuzia, riuscì a placare la tremenda rivalità fra i due massimi sovrani del suo tempo (Carlo V e Francesco I) è, in questo sontuoso film di Carmine Gallone, raffigurata dalla pungente grazia, dall'estroso brio, dalla morbida femminilità di Elsa Merlini che capeggia un nucleo di interpreti eccezionali per nome e bravura: Gino Cervi, Clara Calamai, Renato Cialente, Leonardo e Valentina Cortese, Nerio Bernardi, Paolo Stoppa, Greta Gonda, ecc. ecc.

Invece Willy Forst il creatore felicissimo di *Angeli senza paradiso* ha messo la sua firma a un altro nobilissimo lavoro, il fastoso e commovente «Operette». Esso sarà presentato in Italia col titolo

### A TEMPO DI VALZER

che è l'epopea dell'epoca d'oro dell'incantatrice operetta viennese.

Vi emergono, con le loro più celebri ispirazioni, il languido sognatore di Giovanni Strauss dal *Pipistrello* allo *Zingaro barone* e il sanguigno e turbolento von Suppè, di *Donna Juanita* e del *Boccaccio*.

*A tempo di valzer* nella vivacissima interpretazione di Willy Forst, Maria Holst, Dora Komar, Paul Hörbiger e Leo Slezak.

Spettacolosa produzione Wien-

La simpatia al giornale si dimostra tangibilmente

ABBONANDOSI

Film della Tobis, presentato dalla Mander.

Il cartellone dei cinematografi udinesi annuncia poi altri film di vasta risonanza quale

### Il Mercante di Schiave

cui farà seguito il grandioso ed appassionante.

### L'Europa non risponde

che inquadra una vicenda umana e semplice, mirabile suggestivo contrasto con la drammaticità del vasto intreccio spionistico ce il film affronta ed esprime attraverso una regia perfetta ed un'interpretazione ammirevole con Klary Tasnady. Ivan Petrovich.

### DIFFONDETE

### IL COMMERCIO FRIULANO

### Una grande compagnia di prosa

con RENZO RICCI e ANDREINA PAGNANI

Per il prossimo maggio è annunciata a Udine una grande compagnia di prosa diretta da Renzo Ricci, il magnifico attore che il pubblico udinese ha recentemente ammirato anche sullo schermo, con prima attrice Andreina Pagnani.

La Compagnia che sarà tra noi nelle sere del 9 e 10 maggio, comprende nomi di alto rilievo quali Luigi Carini, Mario Brizzolari, Tino Banchi, Gino Oppi, Gastoni Ciapini, Umberto Giardini, Mercedes Brignone, Giovanna Galletti.

Verranno dati due lavori di grande successo.

### Rubrica legale

Contratto di impiego - Chiamata alle armi per obblighi di leva - Risoluzione del contratto - Invio in congedo illimitato provvisorio - Irrilevanza.

(Tribunale di Milano (Sez. Lavoro) 19 luglio 1941 - Pres. Schiappelli ff. di P. - Est. Perrone).

La chiamata alle armi per obblighi di leva risolve senz'altro il contratto d'impiego - art. 6 r. d. 13 nov. 1924, n. 1825 sull'impiego privato.

A nulla conta in contrario che il chiamato sia stato inviato in congedo provvisorio a seguito della visita medica.

«L'Italia fascista può, se sarà necessario, portare oltre il suo tricolore, abbassarlo mai!».

MUSSOLINI

### COMMERCIANTE!

Il «Commercio Friulano» è il tuo giornale.

Difende i tuoi interessi. Ti mette a giorno di tutte le disposizioni inerenti al tuo mestiere salvandoti dalle sorprese.

Per comodità dei nostri abbonati comunichiamo che

«Il Commercio Friulano» esce al primo ed al terzo giovedì di ogni mese.

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: rag. G. Provini - P. Palmano

Rag. G. Provini - condirettore responsabile UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE Via Treppo 1 - Telef. 2-52